



LA SANITÀ

**Ospedali da potenziare
accordo a suon di milioni**

A pag. 17



IL PROGETTO

**Arriva un'altra troupe
Taranto set per il cinema**

MACCHITELLA a pag. 14



L'APPELLO

**Il concertone a Taranto
sul web l'appello dei vip**

MARINACI a pag. 31

Ilva, dall'Europa nessun obbligo per le dismissioni

*Chiarimenti della commissione su Arcelor
la procedura si concluderà il 4 aprile*

L'AEROPORTO DI GROTTAGLIE

**Elicottero senza pilota
Primo esperimento
con volo da 45 minuti**



La società Leonardo Spa ha annunciato che presso l'aeroporto di Grottaglie è stato effettuato il primo volo senza pilota a bordo per testare l'elicottero a controllo remoto SW-4 Solo. L'elicottero è rimasto in volo per 45 minuti.

A pag. 11

«Vorrei chiarire che la Commissione non richiede cessioni specifiche nell'ambito dei procedimenti di fusione. Il compito della Commissione è identificare se l'operazione proposta sollevi problemi di concorrenza». La commissaria Ue alla Concorrenza Margrethe Vestager risponde alla parlamentare europea tarantina Rosa D'Amato in relazione alla procedura di acquisizione di Ilva da parte di Am Investco. L'indagine della commissione si concluderà tra poco più di un mese, il 4 aprile.

PIGNATELLI a pag. 15

L'INCIDENTE

**Mano stritolate
in un ingranaggio
L'azienda
avvia le verifiche**

A pag. 15

IL MALTEMPO: ANCHE PER OGGI SI ANNUNCIA UNA GIORNATA DIFFICILE



Buran semina danni e disagi Scatta l'allerta neve per 24 ore

Giornata nera, ieri, per i trasporti in Puglia, colpa del maltempo e delle nevicate che hanno imbiancato il Foggiano e persino Bari, spaccando in due la regione. A risentirne è stata la circolazione ferroviaria, sia a livello locale sia nelle lunghe per-

correnze. Problemi anche negli aeroporti, cancellati alcuni voli da e per Roma e Milano. Stop alla circolazione a Taranto. Scuole chiuse a Mottola.

CALIANDRO, DAMIANI, FLORENZIO e MINERVA alle pagg. 2, 3 e 5

RIFLESSIONI

**OLTRE LA CRISI
CON UN NUOVO
MODELLO
DI SVILUPPO**

di Ferdinando BOERO

C'è qualcosa che non va nel modo in cui affrontiamo la crisi. Il blocco del rinnovamento che impedisce la sostituzione di chi va in pensione, e i licenziamenti delle attività che falliscono, o che si trasferiscono dove la manodopera costa meno, hanno generato disoccupazione e precarietà. Ci accorgiamo che presto non ci saranno medici. Che le ferrovie funzionano male per carenze di personale.

Continua a pag. 10

PUNTO DI VISTA

**IL DOVERE
DEL VOTO
E IL CORO
DI ARISTOFANE**

di Michele DI SCHIENA

“O popolo, hai davvero un bel potere/ dato che tutti gli uomini/ ti temono come un tiranno! Ma tu sei credulone/ e ci godi ad essere adulato/ e menato pel naso/ e stai sempre a bocc'aperta a sentire chi parla/ e il senno, che hai, se ne va via”: così nella commedia “I cavalieri”, andata in scena per la prima volta ad Atene nel 424 a.C., Aristofane fa intervenire il coro.

Continua a pag. 10

IL RINVIO A GIUDIZIO

**Lavoro nei campi, ma solo sulla carta
Truffa all'Inps: in 36 sotto processo**

Sarà un processo a delineare le presunte responsabilità di trentasei imputati, a vario titolo chiamati in causa per l'ennesima, presunta truffa ai danni dell'Inps. L'istituto di previdenza sarebbe stato indotto a riconoscere indennità di cui i falsi braccianti non avrebbero dovuto godere. Nel caso specifico, imputati a vario titolo in gran parte contadini che non avrebbero lavorato nell'azienda agricola di un imprenditore laertino, con sede legale a Castellaneta.



A pag. 18

UN MONDO DI CLIENTI CONTENTI!

**PRONTA
CONSEGNA**

**Mercedes-Benz
GLC 220 d
Premium AMG**

FEDERCAR • Multibrand auto
• Km 0, nuove, usate
• Assistenza qualificata

www.federcar.net LECCE • VIA LEQUILE 175

**VALENTINO
Caffè**

MAESTRI
CAFFETTIERI

marzo

26 **Corso Barista Basic**
27 **Corso Latte Art**

Corsi di alta formazione professionale
info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com
tel. 0832.240771 - www.valentinocaffe.com

d. liveto milano

LA PRIMA PAGINA

OLTRE
LA CRISI...

E che gli altri "servizi" sono inadeguati perché non ci sono più le persone che possano fornirli. Le privatizzazioni delle imprese pubbliche non hanno dato i risultati attesi. I fondi pensione sono stati usati per altri fini: i soldi derivanti dalle trattenute sugli stipendi non ci sono più. Dovrebbero essere i lavoratori di oggi, con i loro versamenti pensionistici, a pagare le pensioni dei lavoratori di ieri. E la loro chi la pagherà? Nessuno, visto che sono sempre meno quelli che hanno uno stipendio che permetta adeguate trattenute da garantire una pensione.

Il presente è buio, e il futuro non è da meno. I precari sottopagati e con laurea sono sempre di più. Chi ce la fa scappa all'estero, impoverendo ulteriormente il capitale umano del paese. Risolviamo il problema ridimensionando l'università che, in sette anni, ha perso quasi cinquemila professori. Tanto non servono: perché pagare un sistema di formazione, se non sappiamo che fare dei laureati che produce? Meglio non produrre più, e risparmiare sugli stipendi dei professori. Il lavoro dei professori universitari è fatto, sempre più spesso, da precari sottopagati.

La popolazione impoverisce e non spende, e se non spende l'economia non "gira". Ci propongono tasse più basse, in modo da mettere più soldi nelle tasche delle persone, in modo che spendano e ridiano vita all'economia. Ma se i servizi diminuiscono, quei soldi serviranno per pagare quello che prima lo stato sociale garantiva. Si met-

tono i soldi da parte per far fronte alle necessità future. E dove si mettono? Ma in banca! E abbiamo visto cosa hanno fatto molte banche con i risparmi degli italiani.

Pare che la classe politica non sia in grado di comprendere, proponendo ricette irresponsabili, che riguardano temi che distolgono dalla realtà. Gli immigrati, le tasse, la sicurezza, sembrano essere gli argomenti su cui confrontarsi. Assieme all'Europa e all'Euro. Falsi problemi. Effetti, non cause.

Abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità, e abbiamo fatto debiti immani per mantenere uno stile di vita economicamente ed ecologicamente insostenibile, rovinando i sistemi produttivi e gli ecosistemi che ci dovrebbero sostenere. Distruggendo la bellezza del Paese che era il più bello del mondo. Era. Ora è dissestato dai rifiuti, dal degrado sociale ed ambientale.

Manca una "visione", un patto per il futuro. Riemergono i rancori, spesso non rivolti verso i profittatori che hanno aumentato la loro ricchezza. La malavita organizzata, oramai arrivata ai "piani alti", ha generato un sistema di corruzione diffuso, con una vocazione soltanto: depredare e arricchire. Il che ci rende poco affidabili agli occhi del resto del mondo.

Non esistono ricette magiche che, nel breve termine, possano risolvere le sorti del Paese. C'è bisogno di un patto per l'Italia che dia centralità a un rinnovamento culturale, qualcosa di simile alla ricostruzione dopo la tragedia della Seconda Guerra Mondiale, quando vivevamo tra le macerie. I temi sono: riconversione dell'economia, innovazione verso la sostenibilità, ricostruzione del patrimonio culturale e ambientale del paese. Un nuovo Rinascimento. Siamo al giusto livello di disperazione per osare il nuovo. C'è un solo problema: nessuno sembra rendersene conto, tra quelli che lo dovrebbero proporre.

Ferdinando Boero

IL DOVERE
DEL VOTO...

Rivolgendosi al personaggio Popolo quale rappresentante del popolo della democrazia ateniese, il coro di fatto descrive i modi attraverso i quali i politici del tempo cercavano di ottenere il consenso con blandizie e false promesse per conseguire la gestione del potere. Sono passati quasi 2.500 anni da quando Aristofane fustigava il malcostume politico ma la bramosia del comando e i modi ingannevoli per ottenerlo non sono in sostanza cambiati. Un dato di fatto che conferma come la "volontà di potenza" di nicciana memoria sia una costante nella storia dell'umanità anche se deve sempre fare i conti con l'istintivo senso di giustizia generatore del diritto ("ne cives ad arma veniant") e con le inclinazioni altruistiche che spingono l'uomo a uscire da sé per incontrare gli altri con spirito di comprensione, condivisione e servizio.

Ed è proprio, a ben guardare, l'avanzata o l'indebolimento delle inclinazioni altruistiche che segna nei diversi contesti storici il progredire, l'arrestarsi e anche purtroppo il regredire (talvolta drammatico) della civiltà, sia pure all'interno di un processo storico che, riguardato in tutta la sua estensione e durata, indica un positivo anche se faticoso affermarsi dei principi etici: il principio di umanità (fondato sul rispetto della dignità della persona umana) e la regola d'oro della reciprocità (fare agli altri ciò che vorremmo che essi facessero a noi). E a questo parametro valutativo dovrebbero i cittadini fare ricorso sia giorno dopo giorno per dare il loro apporto al progresso materiale e spirituale della società e sia quando sono chiamati a esercitare in modo personale e diretto quella sovranità che, come dice la Costituzione, "appartiene al popolo" e quindi a ciascuno di noi. Si comprende allora perché il voto, in quanto esercizio di sovranità, è ritenuto un dovere del cittadino. Considerazione questa confermata dal fatto che la rinuncia al voto non esaurisce i suoi effetti negativi solo nell'ambito delle facoltà del singolo che la opera dal momento che essa, restringendo l'area dell'esercizio collettivo della sovranità medesima, indebolisce la democrazia in danno di tutti i consociati.

La non edificante campagna elettorale che volge ormai al termine non giustifica quindi la rinuncia al voto ma fa sorgere alcune domande alle quali la politica dovrebbe dare convincenti risposte. Se la legge elettorale con la quale andremo a votare è, come ormai viene unanimemente riconosciuto, un obbrobrio che va cancellato subito dopo le elezioni col varo di una nuova disciplina, come mai si tace sulle responsabilità di quelle forze politiche (PD, Forza Italia, Lega Nord e Alternativa Popolare) che solo qualche mese addietro l'hanno voluta e approvata col chiaro intento peraltro di favorire i propri disegni danneggiando quelli di altri raggruppamenti? E che senso ha vagheggia-

re ancora una volta, contro precisi indirizzi costituzionali ripetutamente ribaditi dalla Consulta, una nuova legge che arbitrariamente trasformi anche una modesta maggioranza relativa in una maggioranza assoluta (una dittatura della minoranza peggiore della "tirannia della maggioranza" paventata da Alexis de Tocqueville) invece di cancellare con una legge costituzionalmente corretta lo scandalo dell'attuale normativa che ci "regalerà" un Parlamento di nominati agli ordini delle segreterie di partito? Ed ancora, come mai non si considera che la tanto invocata stabilità di governo non è di per sé il toccasana della politica dal momento che storia e cronaca ci consegnano una varietà di governi stabili anche di pessima e persino tragica esperienza?

Il fatto è che una parte considerevole della nostra politica, sostenuta da poteri che contano in Italia e in Europa e da diversi benpensanti che non è detto siano sempre nel giusto, ritiene che il "patto del Nazareno" fra il renzismo e il berlusconismo, sempre vigente per le evidenti "affinità elettive", debba continuare a tenere in mano le leve del comando politico nel nostro Paese nonostante le tattiche prese di distanza e le strumentali contrapposizioni. E avvenga ciò che deve avvenire se il "popolo sovrano", oggi certo democraticamente più maturo rispetto a quello dei tempi di Aristofane, non riuscirà, insidiato come appare da una macchinosa legge elettorale e da altre artificiosissime operazioni, a bloccare tale progetto. Il Paese ne subirà i costi ma sarà almeno chiaro che il renzismo è cosa diversa dalla sinistra e sarà forse finalmente possibile costruire una consistente opposizione progressista.

Un coagulo di forze capaci di portare avanti politiche nella direzione indicata dalla Carta costituzionale sia sul versante delle riforme istituzionali ed elettorali e sia su quello dell'economia con la promozione di investimenti pubblici e privati, la cancellazione degli scandalosi licenziamenti senza giusta causa, il superamento della dilagante precarietà del lavoro, l'intensificazione del criterio di progressività nel sistema tributario contro le proposte dell'aliquota unica e un impegno rivolto ad abbattere l'evasione fiscale attraverso l'impiego di strumenti tecnologici in grado di raggiungere tale effetto nonché con una lotta alla corruzione in chiave preventiva a completamento di quella giudiziaria di segno repressivo che va adeguatamente rafforzata. Ed ancora, per quanto attiene alla politica estera e ai problemi dell'emigrazione, con la scelta del nostro Paese di presentarsi sullo scenario internazionale come una "grande potenza di pace" e, sul fronte interno e su quello europeo, come una democrazia avanzata capace di convertire la xenofobia verso gli emigranti in una scelta di regolata accoglienza e la loro presenza fra noi in una favorevole occasione di integrazione e di crescita. E sì perché nell'interesse della democrazia e dei ceti sociali più deboli occorre che la sinistra, da tempo snaturata e dispersa ma con naturata agli esseri umani nella loro dimensione politica, si dimostri capace di ritrovare e di ricostruire se stessa all'insegna della lotta contro tutti gli abusi e tutte le stridenti disuguaglianze sociali.

Michele Di Schiena

L'INTERVENTO

LOTTA SENZA TREGUA
AL DUMPING SINDACALE
FATTO IN CASA NOSTRA

di Antonio NICOLI

Una circolare dell'Ispettorato nazionale del lavoro, emanata pochi giorni fa, è destinata a scuotere molte cattive abitudini diffuse nel nostro territorio che recano danno ai lavoratori e ad una corretta rappresentanza del mondo del lavoro e della impresa. Il riferimento è alla circolare numero 3/2018 che l'Ispettorato nazionale del lavoro ha indirizzato ai propri uffici territoriali (It) e per conoscenza all'Inps ed all'Inail e riguarda l'attività di vigilanza per la mancata applicazione di contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

La circolare rappresenta un atto di indirizzo delle attività di vigilanza finalizzato a contrastare una pratica tanto diffusa quanto scorretta, diretta ad eludere il rispetto delle tabelle e delle norme contrattuali e ad usufruire di benefici normativi e contributivi. Una pratica di dumping sindacale che passa attraverso la sottoscrizione di contratti fra associazioni datoriali e organizzazioni sindacali di comodo, a volte appositamente costituite, sicuramente prive della necessaria condizione di maggiore rappresentatività. Tali contratti prevedono minimi salariali significativamente inferiori a quelli fissati dai contratti sottoscritti dai sindacati confederali e spesso prevedono deroghe ed integrazioni ad istituti contrattuali e normativi, queste ultime efficaci, nei li-

miti di legge e contratti, solo se esercitate secondo il principio della maggiore rappresentatività. La circolare esplicita chiaramente che il calcolo della contribuzione previdenziale dovuta deve essere effettuato solo sul parametro retributivo fissato dal contratto collettivo sottoscritto dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e che l'applicazione degli stessi è condizione indispensabile per il godimento dei benefici normativi e contributivi.

La inefficacia di deroghe ed integrazioni e la "autoriduzione" di salari e contributi dei lavoratori ottenuta per via del disinvolto "dumping sindacale" è destinata quindi a generare nullità di contratti, recuperi contributivi, revoca dei benefici agevolativi, fino, in alcuni casi, alla trasformazione della tipologia contrattuale del rapporto di lavoro. Sebbene la circolare dell'Inl, nell'alveo della propria competenza, si muova opportunamente nell'ambito delle attività di vigilanza e di sanzione di comportamenti elusivi, essa offre l'occasione per promuovere nel nostro territorio un avanzamento ed una maturazione del quadro delle relazioni industriali e sindacali. Buona impresa e buona occupazione sono valori comunicanti, illusorio pensare che l'una possa esistere senza l'altra. È il tempo per una vera e diffusa contrattazione di secondo livello, territoriale ed aziendale, che affronti i temi della crescita dei sistemi produttivi locali, della produttività aziendale e di settore, delle nuove competenze necessarie ai processi d'innovazione, della qualità del prodotto, della flessibilità e del benessere aziendale. A volte i percorsi diretti e mirati alla salvaguardia di beni ed obiettivi comuni quali il rafforzamento dei sistemi d'impresa, la qualità ed il rispetto del lavoro in essere e l'incremento delle opportunità occupazionali, possono rivelarsi più brevi ed efficaci di tante tortuose scorciatoie. Ancora una volta la vera sfida risiede nella qualità delle relazioni fra soggetti del territorio, sta nella reciprocità che fa sistema territoriale ed apre scenari futuri anche in questo lembo di Mezzogiorno.

* Segretario generale Cisl Lecce

All'età di anni 92 si è serenamente spento

ANTONIO DE NUZZO

La moglie Lucia Casarano, i figli Anna Maria con Donato Perrone, Eleonora Antonella, Ottavio con Loredana Albanese, i nipoti Vincenzo, Barbara, Sara, Paola, Francesca ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 28 Febbraio, alle ore 15.30, partendo da via E. Toti n. 5 per la Chiesa Sacro Cuore. Il presente vale come ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

Casarano, 28 febbraio 2018

BARONETTI S.r.l.
CASARANO - PARABITA
Tel. 0833.502477
Manifesto Pubblicitario su: baronetti.it

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

DOMENICO SCRUTINIO

Ne danno il triste annuncio la moglie Chiara, la figlia Mariateresa, il nipotino Ruggero.

La camera ardente è allestita presso la struttura "La Fontanella" di Soletto. Oggi 28 c.m. i funerali si terranno a Lecce presso la Chiesa di S. Antonio a Fulgenzio alle ore 16.00

Lecce, 28 febbraio 2018

ON. FUNEBRI NOCCO
MARTANO/Carpignano
Cell. 338 6528488


PIEMME

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICOORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

